

I dialetti – L’eolico

L’eolico e i suoi tre gruppi (i soli attestati in età storica): l’eolico d’Asia, il tessalico, il beotico.

1) La costa settentrionale dell’Asia Minore da Smirne alle colonie ioniche dell’Ellesponto (la lotta tra Eoli e Ioni d’Asia, a partire dal IX sec. a.C.: l’esempio di Chio, Eritre, Clazomene, Focea, Smirne) e l’isola di Lesbo (il VI sec. di Saffo e Alceo, e le iscrizioni del IV sec.): la prevalenza (culturale) del lesbico e la lingua del IV-III sec. (l’es. della baritonesi).

2) La Tessaglia: l’isolazionismo, gli allevatori e i *περῖοικοι*, la mancanza di unità politica, di una letteratura e di una lingua comune; la Tessaliotide (Farsalo e Cier(i)o: i rapporti con il dorico) e la Pelasgiotide (Larissa).

3) La confederazione beotica e l’unitarietà; la scarsa penetrazione politico-culturale (gli esempi contrastanti di Pindaro e Corinna); la lingua unitaria (dall’età classica al II sec. a.C.) e le riforme del III sec. (οε per οι nelle iscrizioni più antiche, ου per |u|, υ per οι > |ü|, η per αι > |ē|, ει per η).

4) La variegata geografia dell’eolico (eolismi ‘fuori sede’) e l’accezione (non letteraria, non antica) di dialetto eolico.

I caratteri dell’eolico.

1) L’evoluzione labiale delle labiovelari in inizio di parola.

2) L’evoluzione scura della sonante |r| (ορ, ρο contro αρ, ρα); la chiusura del suono |o|.

3) Le desinenze in -εσσι, ἴα per μία, ἀπύ (lesb. tess.), πεδά (lesb. beot.), ἐξ > ἐς, le desinenze del pres. per il part. pf. att., κε (lesb. tess.)

4) Gli aggettivi patronimici (cf. il nuovo Posidippo, di Pella).

Gli asimmetrici rapporti tra i tre gruppi, e la posizione intermedia del tessalico.

1) Le concordanze lesbico-tessalico contro il beotico: ἔμμι vs εἰμί.

2) Le concordanze beotico-tessalico contro il lesbico: γίνυμαι vs γίγνομαι, γίνομαι, φίκατι, ἰαρός, τοί, aor. in -ξα dai verbi in -ζω, inf. tematici in -μεν (φέρεμεν).

3) Le concordanze lesbico-beotico (ambigue): στροτος, ἐκάλεσσα, ἐτέλεσσα, πεδά.

4) La posizione del beotico e gli influssi nordoccidentali (da non sopravvalutare, malgrado Pisani, che considera il beotico un dialetto a parte, in coda ai dialetti dorici): Θεῖριπίων, Καλλίθειρις.

5) La posizione del lesbico e gli influssi ionici microasiatici: τι > σι, προτί > πρός, ἐν + acc. > ἐνς (att. εἰς), ρρ, λλ, μμ, νν, ωω (ϕϕ > υ: per es. ναῦος) nei gruppi con j ϕ σ (anche tess.), psilosi e baritonesi, indebolimento del ϕ, mantenimento del suono σδ, soluzione di υσ panellenico nei gruppi -αισ(-), -εισ(-), -οισ(-) (anche Tera e Cirene), coniugazione atematica dei verbi contratti (anche tess.), desinenze della 3 pers. pl. dell’imperativo in -ντον (anche panf.), inf. in -μέναι (ἔμμεναι, δόμεναι) e in -ν (δίδων), ὄτα, πότα.

6) La posizione intermedia del tessalico: πάνσα, gen. -οιο.